



# FEDERAZIONE CONFSAL-UNSA

## Segreteria Generale



Via Napoli, 51 - 00184 ROMA - Tel. 06 48.28.232 - fax 06 48.28.090  
www.confisal-unsal.it info@confisal-unsal.it

Prot. n. 66

Roma, 28/05/20

Al Ministro della Giustizia  
On. Alfonso Bonafede

E, p.c. Al Capo Dipartimento del DOG  
Dott.ssa Barbara Fabbrini

Al Capo Dipartimento DAP  
Dott. Bernardo Petralia

Al Capo Dipartimento DGMC  
Dott.ssa. Gemma Tuccillo

Al Direttore Generale del  
Personale DOG  
dott. Alessandro Leopizzi

Al Direttore Generale del  
Personale DAP  
dott. Massimo Parisi

Al Direttore Generale del  
Personale DGMC  
Dott. Vincenzo Starita

Egr. Sig. Ministro,  
con la presente sottopongo alla Sua autorevole attenzione tematiche urgenti e necessarie, rimaste con rammarico ancora in sospeso, relative alla valorizzazione e crescita professionale dei lavoratori in servizio dell'organizzazione giudiziaria nonché di tutto il personale del Dicastero, che attende la piena realizzazione di quanto sottoscritto dall'Amministrazione e le OO.SS. nell'Accordo del 26 aprile 2017, specie nella parte relativa agli sviluppi professionali a cui ambisce ed ha diritto il personale tutto, che per anni ha dimostrato abnegazione e serietà di impegno.

Come Lei certamente saprà, la Legge n. 75/17 introduce una modifica dell'art. 6 del D. Lgs 165/01, indicando nel piano triennale dei fabbisogni quello strumento strategico volto a disegnare il futuro prossimo di ciascuna amministrazione, tale da superare il concetto tradizionale di dotazione organica e riferendosi piuttosto al costo complessivo del personale e alle necessità di specifiche figure professionali utili per lo svolgimento delle attività istituzionali.

Testualmente, il vigente art. 6, comma 2 del D. Lgs, 165/01 recita *"Il piano triennale indica le risorse finanziarie destinate all'attuazione del piano, nei limiti delle risorse quantificate sulla base della spesa per il personale in servizio e di quelle connesse alle facoltà assunzionali previste a legislazione vigente"*. E ancora, al comma 3 *" In sede di definizione del piano di cui al comma 2, ciascuna amministrazione indica la consistenza della dotazione organica e la sua eventuale rimodulazione in base ai fabbisogni programmati [...], nell'ambito del potenziale limite finanziario massimo della medesima"*

Le attività svolte da questa amministrazione devono trovare necessariamente riscontro in figure professionali idonee a realizzarle, costruendo in tal modo un assetto generale capace di dare sbocchi di crescita professionale per chi è in servizio e per attirare competenze utili mediante nuove e finalizzate assunzioni. Se l'amministrazione è, come credo, proiettata seriamente verso il futuro, che è un futuro digitale, dove si realizzerà pienamente -mi auguro il prima possibile- la procedura di un processo civile e penale interamente telematico, appare evidente che il piano dei fabbisogni, nonché la rimodulazione dei profili, dovrà tendere verso figure in grado di realizzare queste attività dell'amministrazione, che diventeranno a tutti gli effetti primarie e non più collaterali, sperimentali, o ridondanti rispetto ad attività che continuano ad essere svolte in modo tradizionale.

Alla luce di tutto ciò, e al fine primariamente di consentire la realizzazione di quel pezzo dell'Accordo del 26 aprile 2017 che per l'UNSA è fondamentale, vale a dire quella parte relativa al riconoscimento della professionalità acquisita e maturata dal personale in servizio, Le chiedo Sig. Ministro, di rinnovare e dare concretezza all'impegno politico di rispondere alle aspirazioni del personale, che permette il funzionamento del Ministero.

L'UNSA Le chiede la rimodulazione del piano dei fabbisogni, proprio per consentire gli sviluppi giuridici dei lavoratori e contestualmente lavorare - all'interno di un nuovo contratto collettivo integrativo - a nuove figure professionali per tutti i Dipartimenti del Dicastero, senza dover attendere i lavori in corso all'Aran sul nuovo ordinamento professionale, poiché i tempi di conclusione dei lavori potrebbero non essere immediati, dato che le determinazioni della Commissione istituita ad hoc ha il mero compito di presentare i propri lavori alle parti contrattuali in vista delle future trattative per il prossimo rinnovo contrattuale.

Come Lei ben sa Sig. Ministro, la responsabilità di essere la prima O.S. del Ministero impone *in primis* la capacità di esprimere progettualità, competenza, conoscenza ed esperienza e anche -nei momenti opportuni- contrapposizione laddove i punti politici chiave non vengono colti dall'interlocutore politico. Non mi

sottraggo dal ricordarLe che gli sforzi fatti dai Capi Dipartimento e dai Direttori Generali del Personale del Dicastero non bastano se Lei non interviene con norme di sostegno legislativo.

Lo spirito costruttivo, l'unico a nostro avviso che permette di garantire risultati reali ai colleghi, con cui questa O.S. si è approcciata alla S.V. fino ad oggi, unito al rispetto politico ed istituzionale, induce questa O.S. a chiederLe **risposte ed atti concreti** nei confronti dei lavoratori del Dicastero della Giustizia.

La situazione è tale Sig. Ministro che, con doveroso rispetto tra le parti, ove non otterrò le dovute risposte in tempi rapidi, l'Organizzazione che rappresento metterà in campo ogni azione possibile, con la forza di tutte le sue donne e di tutti i suoi uomini in ogni ufficio giudiziario italiano, istituto e servizio penitenziario per adulti e minori e uffici Nep, per ripristinare la dovuta attenzione verso i lavoratori, che anche nel periodo della pandemia –al contrario di gran parte del pubblico impiego- hanno garantito una presenza negli uffici, mettendo a repentaglio la propria salute e quella dei propri cari, a rischio anche della vita che in alcuni drammatici casi è stata perduta per l'espletamento del dovere.

Restando in attesa delle Sue determinazioni, voglia gradire i miei più distinti saluti.

IL SEGRETARIO GENERALE  
Massimo Battaglia

